



A GUARDARE IL CIELO

Tommy era assorto nella scena di battaglia che si preparava davanti a lui: un castello bianco, con alte torri massicce, si stagliava all'orizzonte e accanto al maniero, dal lago grigio, stava emergendo un drago terrificante.

Solo il cugino Gigi sembrava non accorgersi dell'evento, preoccupato di sonnecchiare, sommerso dal cappellaccio di paglia.

«Gigi - scoppiettò allarmato Tommy -, un drago sta assalendo il castello, lo farà in briciole!».

Con il collo squamoso, gli occhi sporgenti, enormi come due fari, con le ali sgraziate e ampie, la bestia minacciava la sicurezza del castello, difeso solo dal Cavaliere Bianco, che possedeva una lunga velenosa lancia.

«Non ce la farà mai il Cavaliere Bianco... È mostruoso quel drago!».

Ma spesso i più cattivi sono anche i

più sciocchi e il drago lo era, perché si sentiva potentissimo.

«Cosa succede adesso?», chiese il cugino Gigi senza scomporsi troppo. Tommy fece la telecronaca: «Un'Aquila Bianca sfreccia maestosa sulla testa del drago che cerca inutilmente di papparsela, becco e tutto. Il cavaliere così ha tutto il tempo di lanciare la sua lancia velenosa. Siiiiii! Che spettacolo!». Il drago, ferito a morte, si dileguò misteriosamente, mentre Tommy sospirò di sollievo.

Ma perché aquila, cavaliere e castello prendevano forme diverse e buffe? Ah già, era il vento di scirocco che si portava le nuvole verso sud, per raccontare la Battaglia Bianca a qualche altro bambino, forse sdraiato sulla sabbia, con gli occhi incollati la cielo.

«Tommy, hai visto la storia della Battaglia Bianca in televisione o in qualche dvd?», gli aveva chiesto il cugino Gigi emergendo finalmente dal cappello.

«Scherzi? Ho guardato il cielo, sdraiato come te, solo che io avevo gli occhi aperti, mentre tu dormivi».

«Allora domani lascerò il cappello a casa», decise convinto il cugino Gigi.

«Forse domani andremo nella giungla. O forse sulla Via Lattea». Cose che capitano a guardare in su. ■